



ALLEGATO SCARICHI 4

N. rep. 14/2023

Oggetto: Ditta S.I.A. Società Igiene Ambientale SpA - Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

PREMESSO che la ditta S.I.A. Società Igiene Ambientale SpA (P.Iva 02012470544), con sede legale in Marsciano (PG), fraz. Olmeto, voc. Casanova, con istanza presentata al SUAPE del Comune di Marsciano e pervenuta tramite piattaforma digitale AUA (SUAPE 3.0) alla Regione Umbria al prot. n. 214840 del 08/11/2021 e successive integrazioni acquisite al prot. n. 140605 del 07/06/2022 e prot. n. 8780 del 13/01/2023, ha chiesto la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. 10/2017 del 08/06/2017, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del DPR 59/2013, per l'insediamento sito in Comune di Marsciano (PG), fraz. Olmeto, voc. Casanova (Foglio n. 52 part.IIIa 12/p), destinato a centro di raccolta comunale (D.M. 8 Aprile 2008), stazione di trasferimento per rifiuti urbani e piattaforma Coreve per la messa in riserva di rifiuti solidi urbani costituiti da rottami di vetro provenienti dalla raccolta differenziata porta a porta;

VISTA l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 10/2017 del 08/06/2017 rilasciata dal SUAPE del Comune di Marsciano alla ditta S.I.A. Società Igiene Ambientale SpA, con allegata Determinazione Dirigenziale n. 5388 del 31/05/2017 della Regione Umbria, per gli scarichi di acque reflue, le emissioni in atmosfera, l'impatto acustico e le operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi dell'insediamento suddetto;

PRESO ATTO che la ditta S.I.A. Società Igiene Ambientale SpA è in possesso dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 rilasciata dalla Regione Umbria con D.D. n. 950 del 31/01/2022, per la gestione della suddetta stazione di trasferimento per rifiuti urbani, e che, come si evince dal dispositivo stesso, relativamente agli scarichi idrici, *"la ditta dovrà rispettare le prescrizioni e condizioni stabilite con il provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale rilasciato dal Comune di Marsciano ai sensi del DPR 59/2013;*

CONSIDERATO che, nella sopra citata istanza di modifica sostanziale dell'AUA, è ricompresa la richiesta di modifica sostanziale dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (Torrente Genna), delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: cadmio, cromo totale, nichel, piombo, rame, zinco, oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, fenoli di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR 627/2019, costituite dalla acque reflue di dilavamento dell'area di transito dei mezzi della raccolta, dei piazzali del centro di raccolta comunale e della



stazione di trasferimento per rifiuti urbani, previo trattamento con impianto di prima pioggia denominato “vasca n. 1”, a seguito di:

- 1) convogliamento delle acque reflue di dilavamento della stazione di trasferimento per rifiuti urbani all'impianto di trattamento delle acque reflue (vasca n. 1), limitatamente alle acque raccolte al fondo della griglia della rampa di salita;
- 2) riposizionamento dell'impianto di prima pioggia denominato “vasca n. 1” e sua variazione impiantistica rispetto alla tipologia autorizzata con AUA n. 10/2017. Il nuovo impianto in progetto, denominato “vasca n. 1”, sarà dimensionato per la superficie di 15.000 mq e sarà costituito da:
 - pozzetto scolmatore,
 - vasca di accumulo prima pioggia (provvista di valvola di chiusura automatica a galleggiante anti-riflusso, quadro elettrico con temporizzatore ed elettropompa sommersa) con volume complessivo di 100 mc, di cui 75 mc di volume utile per l'accumulo delle acque di prima pioggia e 25 mc di volume utile di sedimentazione,
 - disoleatore con filtro a coalescenza;
- 3) riposizionamento dell'area di messa in riserva di rifiuti denominata “piattaforma Coreve” in un bacino di contenimento protetto dagli agenti atmosferici con tensostruttura. Eventuali reflui di dilavamento della superficie interna sono convogliate in vasca di accumulo interrata e smaltiti secondo la normativa vigente in materia di smaltimento dei rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante “Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale” a norma dell'art.23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

VISTO il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi e l'art. 208 recante la disciplina dell'Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti;

VISTA la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;

VISTO il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Umbria del 1 dicembre 2009, n. 357;



VISTA la D.G.R. 28 agosto 2018 n. 260 avente ad oggetto: “Piano di tutela delle acque – Aggiornamento 2016-2021”;

VISTO il D.M. 8 Aprile 2008 “Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall’articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche”;

ACCERTATO che l’istanza presentata dalla ditta S.I.A. Società Igiene Ambientale SpA è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell’art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell’art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 s.m.i., alla ditta S.I.A. Società Igiene Ambientale SpA (P.Iva 02012470544), con sede legale in Marsciano (PG), fraz. Olmeto, voc. Casanova, dell’autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (Torrente Genna) delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: cadmio, cromo totale, nichel, piombo, rame, zinco, oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, fenoli di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR 627/2019, costituite dalla acque reflue di dilavamento dell’area di transito dei mezzi della raccolta, dei piazzali del centro di raccolta comunale e della stazione di trasferimento per rifiuti urbani limitatamente alla griglia della rampa di salita, dell’insediamento sito in Comune di Marsciano (PG), fraz. Olmeto, voc. Casanova (Foglio n. 52 part.IIIa 12/p), previo trattamento con impianto di prima pioggia denominato “vasca 1”, come descritto in premessa, dimensionato per la superficie di 15.000 mq, secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1) PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE:

- a) Garantire l’eliminazione di ogni interferenza delle acque reflue derivanti dal depuratore delle acque di lavaggio (ALLEGATO SCARICHI 5) con la vasca di prima pioggia, mediante la realizzazione di separata condotta di scarico delle acque reflue del lavaggio verso il torrente Genna;
- b) Valutare, quale soluzione preferenziale, la realizzazione di una vasca di accumulo monoblocco a pianta rettangolare, con fondo leggermente in pendenza, oppure, in alternativa, descrivere gli eventuali condizionamenti dovuti allo spazio disponibile, alla natura dell’area, ecc... che rendono necessaria una diversa forma della vasca;



- c) Il pozzetto scolmatore a tre vie (entrata, by-pass, uscita), posto a monte della vasca di prima pioggia, dovrà essere caratterizzato da una differenza di livello (battente) tra i tronchetti di entrata e by-pass rispetto al tronchetto di uscita, da calcolare in base al dimensionamento della vasca stessa;
- d) La sede della elettropompa sommersa nella vasca di accumulo dovrà essere adeguatamente protetta da uno stramazzo, in modo da evitare l'afflusso di sabbie nella zona di azione delle pompe;
- e) Effettuare, prima dell'attivazione dell'impianto di prima pioggia, collaudo dell'impianto ed in particolare la verifica della tenuta idraulica e della condizione strutturale della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia;
- f) Trasmettere alla Regione Umbria, alla fine dei lavori di esecuzione dell'impianto fognario, la comunicazione di fine lavori e dichiarazione di conformità delle opere eseguite, secondo la modulistica reperibile al link: <https://www.va.regione.umbria.it/aua>, corredato di certificato di collaudo dell'impianto e della valutazione tecnica di cui al precedente punto b);
- g) L'attivazione del nuovo impianto di prima pioggia dovrà essere effettuata successivamente alla trasmissione di cui al precedente punto f) e ne dovrà essere data comunicazione con congruo anticipo, alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento Territoriale Umbria Nord, Distretto Todi-Marsciano-Bastia;

2) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Mantenere accessibile ed ispezionabile l'impianto di trattamento delle acque reflue e il punto di ispezione e campionamento ubicato immediatamente a valle dell'impianto stesso;
- b) I pozzetti di campionamento ed ispezione della linea fognaria devono essere mantenuti in corretto stato. Gli stessi dovranno essere segnalati, ispezionabili, accessibili in sicurezza e aventi dimensioni e caratteristiche idonee al campionamento manuale o automatico;
- c) Le acque di scarico dovranno rispettare i valori limite di emissione imposti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i (scarico in acque superficiali);
- d) I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;



- e) Controllare, con cadenza semestrale il primo anno, successivamente con cadenza annuale, lo scarico in corrispondenza del punto di ispezione e campionamento, ricercando i parametri relativi ai limiti tabellari imposti dalla Tabella 3 suddetta, in particolare: cadmio, cromo totale, nichel, piombo, rame, zinco, oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, fenoli e Saggio di Tossicità Acuta. Il campionamento e l'analisi chimico-biologica delle acque reflue dovranno essere eseguiti da tecnico abilitato, che attesti il campionamento e certifichi la conformità dello scarico e l'eventuale presenza di altre sostanze pericolose in concentrazione superiore al limite di rilevabilità, non contenute nella presente autorizzazione;
- f) Con cadenza semestrale il primo anno, successivamente con cadenza annuale, la ditta dovrà presentare alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento Territoriale Umbria Nord, Distretto Todi-Marsciano-Bastia apposita comunicazione contenente i certificati di analisi relativi agli autocontrolli di cui al punto e). La Regione Umbria potrà procedere all'aggiornamento delle condizioni autorizzative, qualora dalla comunicazione emerga che l'inquinamento provocato dall'attività e dall'impianto è tale da renderlo necessario;
- g) Qualora dagli autocontrolli effettuati venga riscontrata nello scarico la presenza di altre sostanze pericolose oltre quelle autorizzate, indicate nelle tabelle 4, 5, 5/A e 5/B allegate alla DGR 627/2019, al di sopra del limite di rilevabilità analitico, deve essere inoltrata alla Regione Umbria, entro 180 giorni dal rilevamento, una comunicazione contenente gli esiti dell'attività di autocontrollo, per il successivo aggiornamento dell'AUA;
- h) Il sistema di trattamento delle acque reflue deve essere mantenuto sempre in perfetta efficienza e sottoposto a manutenzione e pulizia periodica, segnalando alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento Territoriale Umbria Nord, Distretto Todi-Marsciano-Bastia, anticipatamente quando possibile o comunque tempestivamente, eventuali anomalie, nonché arresti temporanei di trattamento per manutenzioni ordinarie e straordinarie dell'impianto stesso;
- i) La manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di prima pioggia dovrà essere eseguita solo da personale specializzato ed autorizzato ed annotata su apposito registro. La manutenzione ordinaria del sistema di trattamento dovrà essere eseguita seguendo i criteri minimi di seguito elencati:
 - 1. ispezione dei pozzetti almeno ogni 2 (due) mesi per verificarne lo stato (presenza di occlusioni nelle tubazioni d'ingresso e d'uscita, accumulo di sabbia o fanghi) e pulizia;
 - 2. ispezione della vasca di accumulo almeno ogni 2 (due) mesi per verificarne il corretto funzionamento della valvola antiriflusso a galleggiante, del quadro elettrico con



- temporizzatore, della elettropompa sommersa, dello stato delle tubazioni e dei cavi, la pulizia;
3. estrazione degli olii e fanghi accumulati nella vasca di accumulo, con pulizia delle pareti e del fondo, almeno ogni 4 (quattro) mesi;
 4. ispezione del disoleatore almeno ogni 2 (due) mesi per verificarne lo stato (presenza di occlusioni nelle tubazioni d'ingresso e d'uscita, accumulo eccessivo di olii o fanghi, formazione di croste superficiali, controllo del filtro a coalescenza);
 5. estrazione degli olii e fanghi accumulati nel disoleatore e pulizia del filtro a coalescenza, almeno ogni 4 (quattro) mesi;
- j) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;
- k) I fanghi e gli oli derivanti dalle operazioni di manutenzione e pulizia e tutti i rifiuti originati dall'attività di manutenzione dovranno essere conferiti a ditta autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di smaltimento dei rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registro) dovrà essere resa disponibile per eventuali controlli. Qualora tali rifiuti fossero temporaneamente depositati in attesa del ritiro da parte della ditta, gli stessi devono essere raccolti in vasca di contenimento e in area dotata di copertura;

3) PRESCRIZIONI GENERALI:

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente AUA la comunicazione di cui all'art. 6 del DPR 59/2013.

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).

F.to L'istruttore tecnico
(Dott.ssa Monia Velloni)